

RELIGIONE GLOBALE? NO GRAZIE!

Uno sguardo sulla più sofisticata forma di idolatria che ci sta avvolgendo e che sarà protagonista del nostro futuro



Di Renzo Ronca – (aprile maggio 2013) – Rev. 16-10-2017

INDICE

PRENDE PIEDE LA NUOVA RELIGIONE MONDIALE: IDENTIFICHIAMOLA.....	3
ECUMENISMO, NEW AGE ECC: TENDENZE PER UNA RELIGIONE GLOBALE, DOVE IL NOSTRO DIO NON ESISTE PIU'	7
NO RELIGIONI - TORNIAMO A DIO-PERSONA.....	9
CHI PUO' COMPRENDERE LE INTENZIONI DI UN RAGIONAMENTO?.....	11
IL NOSTRO DIO DELLA BIBBIA SAREBBE D'ACCORDO?.....	14
IL NOSTRO DIO NON È LA SOMMA DELLE NOSTRE IDEE RELIGIOSE	17
PAROLE DIFFICILI CHE E' BENE CONOSCERE: PLURALISMO, SINCRETISMO, ecc	20
SALOMONE E IL SUO PECCATO	23
SALOMONE PRIMO ESPONENTE DELLA "RELIGIONE GLOBALE"? – Come comportarci oggi?	26



PRENDE PIEDE LA NUOVA RELIGIONE MONDIALE: IDENTIFICHIAMOLA

L'abbiamo chiamata in modi diversi: "New Age"(1), "distorsione dell'ecumenismo" (2), "appendice del Nuovo Ordine Mondiale", "Apostasia del Falso Profeta", ma non è con un termine preciso che si può identificare.

Per ora chiamiamola dunque "**nuova religione mondiale**"; un termine generico e semplice che non dovrebbe dar fastidio a nessuno.

Questa "nuova" religione mondiale, come la New Age, in realtà di nuovo ha ben poco, a parte la globalità; questa TENDENZA nei secoli si è **INSINUATA così bene nelle menti delle persone, che gran parte della gente ne fa parte, pur senza rendersene sempre conto.**

Una tendenza che si INSINUA... facciamo un breve inciso per capire meglio...

Capiamo bene il verbo usato: "**insinuare**" "In" e "seno", cioè "introdurre in seno". Il "seno" «*sīnus -us*, propriamente la piega concava formata dalla veste, nella quale le donne portavano i loro figliolletti (termine abbastanza simile a "grembo"); quindi, per estensione petto, anima, cavità, insenatura, animo, cuore, sede dei sentimenti ecc.» [Dizion. etimologico on line].

Parliamo dunque di un luogo intimo, dove riposa e comincia ad esprimersi la vita fisica e spirituale del neonato, protetto ed amato profondamente e dolcemente dalla madre. Abbiamo visto che questo luogo può anche richiamare alla mente il termine "animo". Nel seno della madre il bimbo non ha malizia, è indifeso, percepisce solo il calore e la protezione materna. All'inizio, potremmo dire così, la "verità/realtà di tutto" è nella madre, passa nella madre di cui lui stesso si sente parte.

Immaginate qualcosa di estraneo che cautamente, con destrezza, senza farsi accorgere dalla madre si introduce a poco a poco in questo ambiente sereno fino ad arrivare al cuore del bambino...

E' in questo modo, strisciando silenzioso, che Satana introduce il suo seme nella mente dell'uomo appena nato.

In Genesi per esempio introduce in Eva il seme del dubbio.

In Eden la madre dell'uomo era Eva che doveva proteggere i suoi figli nel rispetto della Legge di Dio.

La legge aveva il ruolo di tutore provvisorio fino al raggiungimento della maturità dell'uomo.

La forza dell'uomo appena creato era nell'unità. Unità tra maschio e femmina, marito-moglie, famiglia, chiesa... e unità tra anima e Dio.

Distaccandosi Eva dal marito, era come se la giovane umanità divisa, confidando in se stessa prima del tempo, priva di protezione, diventasse debole e meno vigilante.

Eva si distaccò da Adamo e da sola cadde nella trappola di un estraneo. In questo modo **presa dalla sua curiosità, affascinata dal ragionamento, distratta dall'unità** in cui era stata concepita (due in uno solo), **agendo autonomamente**, aprì la strada all'insinuarsi di una ipotesi estranea alle Parole di Dio.

IN questo nostro ragionamento "Eva" può rappresentare qualcos'altro? Sì, può simboleggiare anche **la nostra "madre-chiesa"** la quale invece di proteggere i figli li sta abbandonando.

Una "madre chiesa cristiana" indebolita da infinite "sotto-chiese" autonome, che si è lasciata isolare, affascinare, e corrompere.... Una madre-chiesa che sta perdendo il suo bambino, cioè l'uomo di fede che dovrebbe educare e proteggere.

Riprendiamo il filo:

Allora, abbiamo una forza che contrasta l'equilibrio di Dio, un sovvertimento ingannevole poco apparente ma molto sofisticato, che si è INSINUATO in noi agli albori della nostra esistenza.

Insinuarsi come le onde del mare nelle crepe della rocce; dove anno dopo anno scavano ed indeboliscono sempre più le basi, fino a che poi tutta la montagna crolla.

Dunque nel nostro seno, nel nostro cuore, all'inizio del nostro pensare, in qualche parte del nostro animo, c'è un **lento lavoro di corrosione**. E' così lento e continuo che nemmeno ci facciamo caso. La nostra vigilanza intellettuale non se ne avvede e non corriamo ai ripari, se non quando ci accorgiamo che tutte le nostre basi di fede sono indebolite o peggio sono marce. Ma allora come ci riprenderemo se avremo perso i punti importanti di riferimento?

La New Age e l'ecumenismo insieme (ma non sono solo questi, si tratta di un fiume di tendenze apparente slegate tra loro ma coordinato da Satana) non fanno altro che riproporre il paganesimo, l'idolatria, il "dio-senza-nome" che accoglie ogni cosa ed il contrario di ogni cosa. Una piacevolissima, apparentemente innocua religione che accontenta tutti, piena di tolleranza e libertà, ma che ha "una serpe in seno".

L'ecumenismo di oggi ha le radici nell'"IRENISMO"(3) del 17° secolo introdotto da personaggi molto stimati, cattolici e protestanti. Può sembrare difficile orizzontarsi ma le risposte come sempre le troviamo nella Bibbia. Vi sono stati dei comportamenti di disponibilità o accoglienza "sacro-profano" che ci possono aprire la mente, come l'atteggiamento di convivenza attuato da Salomone verso le religioni pagane, che vedremo più avanti.

L'élite politica mondiale unita a questa "religione mondiale" porta avanti il progetto di un nuovo impero. (4)

E' quasi impossibile contrastare la filosofia di queste idee che uniscono tutti perché apparentemente non hanno nessun nemico: Va bene tutto: Budda, Maria, Gesù, l'ateismo, l'animismo, Confucio, Maometto, mettici tutto quello che vuoi... tutto rientra in questo calderone della "nuova religione mondiale".

E da qui, **con la globalizzazione ecco il secondo terribile passo:**

E' tempo per una operazione mediatica senza precedenti: "Perché in nome della "pace" e dell'"amore" non facciamo in modo che si incontrino tutte le religioni e le idee in grandi conferenze con tante telecamere?" Insieme... uniti... pace... com'è bello questo senso di idilliaca serenità, vero? Sembra davvero una nuova era di pace per l'uomo. Peccato che non sia vero. Tante brave persone ci credono e sono piene di buone intenzioni, ma vengono solo usate per una colossale presa del potere mondiale da parte di pochi.

Attenzione: sai qual è la conseguenza di questo affascinante pensare?

Ti accenno solo alcune di queste conseguenze. Leggendole pensa all'acqua del mare che corrode le basi della roccia e che poi alla fine crolla tutto:

Semplici conseguenze delle filosofie new age, del distorto ecumenismo, ecc *[metto la parola "dio" in minuscolo per non confonderla con Dio della Bibbia]*

- dio è in tutto ed in tutti
- Tutti sono parte di dio
- Tutti sono dio
- dio nel "Tutto" non è più un Essere Personale, ma una concezione
- La Bibbia è solo uno dei tanti testi che parlano di questo dio, non è indispensabile
- L'idea di un unico creatore è limitante e superata
- Gesù è solo uno che rivela verità di questa concezione di dio, ma ce ne sono tanti altri
- Il battesimo non è indispensabile
- la preghiera in fondo è una meditazione con la parte divina di te stesso
- Il ravvedimento non ha più senso perché dio è amore universale
- dio è l'uomo, l'uomo è dio.
- L'uomo comprende che la Luce è conoscenza. dio è conoscenza.
- Nuovo concetto di "Lucifero" inteso come portatore di luce-conoscenza
- Il concetto di "peccato" e "salvezza" è obsoleto in quanto l'uomo è artefice del proprio destino, si salva da solo e sa come imporsi nel mondo

Potevo continuare in questo disordinato elenco ma pensi sia sufficiente così.

Che vuol dire tutto questo?

Che molti hanno l'illusione di essere cristiani o di credere nel Dio di Mosè, ma non lo sono più da tempo e non stanno affatto seguendo il Dio della Bibbia. **VORREI CHE NE FOSTE CONSAPEVOLI.** Non voglio convincervi per forza che dovete seguire il Dio di Abramo Isacco e Giacobbe, ma vorrei che foste consapevoli di quello che sta avvenendo. Se per voi va bene, se scegliete questa religiosità mista (chiamatela come vi pare) in modo cosciente, allora mi va bene, nel senso che ognuno fa le sue scelte e non verrò certo ad imporvi la mia.

Ma se dite "io seguo Cristo" oppure "io seguo il tuo stesso Dio", allora no, non va più bene, perché questa affermazione, per essere vera, dovrebbe essere in linea con quanto dice ed insegna Dio Padre, Dio Spirito, Dio Cristo, cioè la Bibbia.

NOTE

(1) **NEW AGE:** Consigliamo vivamente di approfondire questo movimento importante in costante ascesa sotto diversi nomi. Per una informazione rapida e sintetica consigliamo il nostro [pic-dossier GLOBALIZZAZIONE E NEW AGE \(2 pag\)](#); per uno studio approfondito il libro on line "La New Age - Che cosa ci riserva la nuova era?" del fratello Giuseppe Guarino in <http://www.studibiblici.eu/Il%20New%20Age.htm> (64 pg circa) [oppure "Che cos'è il New Age"- di Massimo Introvigne (http://www.cesnur.org/testi/mi_newage.htm)].

(2) **L'ECUMENISMO** è un movimento inizialmente solo evangelico con un riferimento alle sole chiese cristiane. In seguito è stato gestito dal cattolicesimo che appropriandosene ed unendolo –di fatto- alla New Age, ne sta facendo il suo affascinante "cavallo di battaglia" per la nuova religione mondiale. Per rivederne le tappe e pensare al dubbio dell'ipocrisia di questo movimento, può essere d'aiuto il ns [ECUMENISMO ED IPOCRISIA](#) (pdf 16 pg)

(3) **IRENISMO** Orientamento teologico (dal gr. εἰρήνη «pace») che tende a enucleare i punti comuni alle differenti confessioni cristiane in vista di una loro unione. Il termine, che già compare nel 17° sec., fu imposto all'uso comune da J.A. Moehler (1825). Nel secolo della Riforma, l'atteggiamento largamente conciliante assunto da personalità cattoliche e protestanti già nella fase più intensa della lotta contiene certamente elementi irenistici: si pensi all'azione di F. Melantone e di G. Contarini, alla particolare posizione religiosa di Erasmo, cui risale il primo tentativo di restringere il campo della controversia, distinguendo gli elementi dottrinali necessari alla salvezza (fundamentalia fidei) da altri secondari (adiafora), e, più tardi, a quella di G.W. Leibniz. Più tardi, con lo sviluppo del protestantesimo e del cattolicesimo liberali, la storia dell'i. confluisce in quella del movimento ecumenico. (Treccani)

(4) Può essere utile leggere (con cautela, solo per informazione) link come questo: **Il Nuovo Ordine Religioso Mondiale** <http://nwo-truthresearch.blogspot.it/2012/05/il-nuovo-ordine-religioso-mondiale.html>



ECUMENISMO, NEW AGE ECC: TENDENZE PER UNA RELIGIONE GLOBALE, DOVE IL NOSTRO DIO NON ESISTE PIU'

La volta scorsa abbiamo parlato di una tendenza molto astuta, che abbiamo chiamato “religione mondiale”, che cerca di raccogliere le fedi in genere (non importa verso chi o cosa) e di farne un unico agglomerato. Abbiamo presentato questo progetto come affascinante, ma come *non gradito a Dio*.

Una affermazione molto decisa, me ne rendo conto, su cui molti non saranno d'accordo, ma è la mia convinzione formata sulla lettura della Bibbia. Infatti ho cercato di far capire che il nostro unico riferimento è il Dio di Abramo, Isacco, Giacobbe... nel senso che è Dio è solo quello che ci presenta la Bibbia. A questo Dio biblico, il progetto “religione mondiale” così come si sta attuando, ritengo non sia gradito. Non mi riferisco dunque al dio delle persone in genere, le quali sono più portate a configurarsi in un dio che è la somma di ciò che loro considerano “bene”.

(non correte nella lettura, riflettete)

MI sono state fatte notare le **buone intenzioni** di molte persone che arrivano alla fede applicando e tollerando un insieme di tendenze e pratiche: “...dietro la New Age in alcuni casi c'è un desiderio sincero di crescita spirituale e di conoscenza anche se possono esserci degli errori dottrinali...” E' vero, sincero desiderio di crescita. E' proprio per chi sente questo desiderio di crescita in Dio che noi stiamo scrivendo. **Ma il fatto che crescendo vengano fuori dei possibili errori non significa che ce li dobbiamo portare appresso.**

Noi siamo cristiani, battezzati da adulti, quindi *consapevolmente cristiani* e dovremmo essere in grado di sapere che la fede in Dio deve essere pura. Portarsi appresso qualche preghiera a San Gennaro, a Maria o a Padre Pio, o accordarsi per plateali preghiere comuni (magari con le telecamere) dove si medita Buddha, Gesù, Maometto, Confucio, Vishnu, la Luce, non è un “errore dottrinale” dovuto ad inavvertenza, ma una fede che può anche avere Dio all'origine, ma che si è poi mescolata ad altre fedi ed è divenuta qualcosa di spurio (1), di ibrido (2), di diverso. Non è dunque una fede pura e nostro compito è purificarla strada facendo, senza però cadere nel fanatismo.

“L'ecumenismo”, la “New Age” ecc (qualunque cose sia state prima o siano adesso), sono tendenze che si adattano bene a innumerevoli possibilità/finalità; la loro qualità dipende direttamente dal potere che le gestisce. Riteniamo che queste tendenze vengano prese in prestito da Satana per formare questo grosso affascinante movimento –la “Religione

mondiale”- che cerca di inglobare una superficiale e generica idea di Dio stesso e di servirsene presentando alla fine un dio che non corrisponde più a quello che si è rivelato nella Bibbia e si è incarnato in Cristo.

Se l’ecumenismo non fosse composto di buone intenzioni nessuno gli darebbe credito. Ma le buone intenzioni dell’uomo non bastano. Dobbiamo sempre chiederci se davanti a Dio un certo fatto (non intenzione, ma un fatto) è bene o male. Agli uomini di buona volontà che confidano in Dio, il Signore darà modo di conoscere la verità e fare piccole e grandi scelte nel loro cammino. **Non sono sprecate le buone intenzioni, non vengono giudicate, ma vengono RAFFINATE dal cammino della fede, per realizzare azioni corrette davanti all’Eterno.**

L’oro della fede pura si ottiene passando al setaccio tutti i nostri pensieri e le nostre scelte. Pensieri e scelte determineranno poi i nostri comportamenti. Più cammineremo in Dio e più avremo pensieri e comportamenti “puliti” e preziosi come l’oro.

Al contrario della raffinazione della nostra fede dove si cerca un prodotto finito prezioso come l’oro, in questa “tendenza globale religiosa” si mettono insieme le sostanze più disparate e si fa un agglomerato generico, rozzo, grossolano.

Possiamo chiamarlo come ci pare non è importante: “dio” o “religione mondiale” o quello che volete; la cosa terribile è che comunque in essa il nostro Dio non esiste più.

NOTE

(1) **spùrio** agg. [dal lat. spurius, di origine etrusca]. – 1. Non legittimo, nato da una relazione adulterina: prole s.; figli spurî. 2. Non autentico, quindi falso o falsificato, detto per es. di opere o documenti [...] (Treccani)

(2) **ibrido** agg. e s. m. [dal lat. hybrīda «bastardo», di etimo incerto]. – 1. In biologia: a. Per lo più come s. m., individuo animale o vegetale proveniente da un incrocio di genitori appartenenti a razze o varietà diverse (i. interrazziale), a generi diversi (i. intergenerico), o a specie diverse (i. interspecifico); gli ibridi interspecifici possono comparire in natura o essere ottenuti sperimentalmente, e, nel caso di animali, sono quasi sempre sterili (per es., il mulo) in quanto hanno corredi cromosomici provenienti da genitori di specie diverse (asino e cavalla) e quindi al momento della formazione dei gameti non avviene il processo fondamentale dell’appaiamento dei cromosomi omologhi. [...] Di cosa formata di elementi eterogenei che non legano bene tra loro: amicizie i., male assortite; edificio di stile i., senza una propria linea architettonica.. (Treccani)



NO RELIGIONI⁽¹⁾ TORNIAMO A DIO-PERSONA

Se la creazione è “un’espansione continua”, una dilatazione spiritualmente sempre in atto, come accade all’universo che pare stia addirittura aumentando la velocità di estensione, di allontanamento (2), allora bisogna tenere presente che c’è anche un verso opposto alla dilatazione, all’ampliamento, che è **la riduzione, il rimpiccolirsi**. Questo restringimento misterioso nell’universo, può assomigliarsi in modo estremo ai cosiddetti “buchi neri” dove l’attrazione gravitazionale interna è talmente elevata che c’è la sparizione della massa e persino la luce ricade su se stessa. (3)

Se la fede in Dio espandendosi continuamente apre alla vita e se il cristianesimo in particolare ci apre alla verità alla libertà, allora dietro l’apparenza dello sviluppo religioso, della crescita globale di un sistema non puro, ma di FEDI MISTE, dell’ingrandirsi di questo sistema in tutto il mondo, se studiamo bene la cosa possiamo ipotizzare che nelle anime avviene il contrario dell’apertura spirituale: la “religione globale” che si sta formando è come un “buco nero” gigantesco che tutto prende nella sua orbita anche la luce della fede e nulla ne esce più. Quello che sembra un vincente progetto faraonico, cioè una religione mondiale ottima per tutti, in realtà è *un restringimento della vera fede in Dio, fino al suo annullamento*; non ha contenuti, è morta, è fatta di buio e di niente.

Ricordate **IL GORGO DELLA DISPERAZIONE?** In quel caso facevamo l’ipotesi di un gorgo nel mare che tramite i condizionamenti mediatici inghiottiva la nostra nave, ovvero la nostra personalità, causando tristezza e depressione nelle persone che tentavano di resistere; e proponevamo esempi pratici liberarcene. (4) In questo caso il “gorgo-buconero” è meglio individuato nella *religione globale*.

Come uscire da questa corrente che dietro l’apparenza di una crescita fa invece rimpiccolire il nostro pensare?

La soluzione può sembrare banale, ma ritengo sia il mezzo più rapido ed efficace: Se la corrente di questo gorgo-buconero è la spinta a mettere insieme tutte le religioni in un agglomerato amorfo, cioè senza forma, allora la spinta utile per uscirne sarà quella di

uscire dalle religioni e considerare Dio una Persona “raggiungibile” e “sperimentabile” da tutti direttamente.

Uscire dalle religioni è saltare con un solo passo ogni chiesa-organizzazione umana, ogni recinto dottrinale e formale, per instaurare un semplicissimo rapporto personale con il Dio vivo.

CAUTELA NECESSARIA!

Applicare quello che abbiamo indicato come primo passo della soluzione, sembra molto facile, ma non lo è. Se infatti usciamo subito fisicamente dalle chiese, ci isoliamo, perdiamo il contatto con la fratellanza, non partecipiamo più alle adorazioni a Dio (che nutrono la nostra anima) e alla fine, sorprendentemente, finiremmo proprio col cadere in quel calderone di vuoto o di esaltati o di condizionati, che cercavamo di evitare.

La Chiesa di Cristo è unione di persone, di anime, di confronti, di ridimensionamenti, di reciproci arrotondamenti dei nostri spigoli ribelli sotto la guida dello Spirito Santo.

Quindi prima di lasciare una comunità dobbiamo capire bene cosa significa **cambiare/uscire dalla “divisa” di una comunità, ma allo stesso tempo restare nella Chiesa di Gesù.**

NOTE

(1) **Religioni:** Intendiamo in questo caso il termine “religione” nel suo significato negativo, da “religio” cioè “legare” i pensieri senza farli sbocciare e crescere. In questo senso le religioni del mondo non “aprono” la mente, ma vengono gestite; e sempre in questa accezione, hanno come fine il controllo delle menti. Il nostro Dio non è così; Egli mette al primo posto la nostra libera scelta, a costo di annullarsi Lui stesso.

(2) “L'Universo si espande più velocemente del previsto: lo affermano la Nasa e l'Esa, che in base a recenti studi hanno stimato che l'espansione avviene a una velocità dal 5 al 9 per cento superiore alle precedenti stime” (da Focus)

(3) Ovviamente è solo un esempio; poco si sa dell'energia dentro un buco nero, o per dirla in modo semplicistico non si sa “cosa ci sia dall'altra parte”. Tuttavia nella relatività del nostro sistema e della nostra fisica, ai fini del discorso che stiamo facendo, possiamo dire in modo molto generico che nel “buco nero” sparisce tutto.

(4) Gli scritti completi di quell'argomento sono in qs due file PDF: [CINQUE MINUTI AL GIORNO: L'INIZIO DELLA LIBERTA' - Parte prima](#) e [CINQUE MINUTI AL GIORNO: L'INIZIO DELLA LIBERTA' - PARTE SECONDA](#)



CHI PUO' COMPRENDERE LE INTENZIONI DI UN RAGIONAMENTO?

Tutti parlano bene e tutti hanno ragione, eppure dietro ogni bel ragionamento c'è una intenzione da verificare

In certe guerre antiche tra due re era facile capire le ragioni e le intenzioni dei contendenti e scegliere da che parte stare, perché spesso tali intenzioni si dichiaravano pubblicamente; diceva il primo re: “Io ti attacco col mio esercito perché sono più forte di te e mi prenderò il tuo territorio, perciò arrenditi subito se no ti ucciderò”; diceva il secondo re: “Io difenderò col mio esercito la mia città e ucciderò te perché sei un invasore”. I ragionamenti e le cause della guerra erano molto chiari, così come le minacce.

Ma la guerra, sempre terribile e sanguinaria, col tempo si è trasformata: rimane il suo stato di ferocia (e forse peggiora), ma alla fine non è più così facile capire chi attacca da chi si deve difendere.(1)

Come fare allora?

Il primo punto ritengo sia quello di non essere superficiali e di avere sufficiente modestia per non sentirsi troppo sicuri di capire sempre le verità che ci vengono propinate ogni giorno. Già quando chiamiamo “arte” la guerra vuol dire che è radicato un meccanismo perverso.(2)

Usare intelligenza nella vigilanza. Quando qualcuno asserisce qualcosa e ce la comunica stiamo sempre attenti perché quanto ci espone è frutto di un suo **ragionamento**.

Il ragionamento ha sempre uno scopo, è un “*procedimento argomentativo, di qualsiasi forma, per il quale si deduca, dimostri o sostenga qualcosa partendo da un dato complesso di nozioni e di elementi*” (Treccani). I ragionamenti che seguono una certa logica non si possono subito definire giusti o sbagliati; dipende **da quali azioni portano come conseguenza**.

Ad esempio un ragionamento bellissimo sulla fede, sull'amore, sulla bontà di Dio, può essere vanificato e criticato se alla fine ci si inginocchia tutti davanti alla statua di una persona morta.

Non è dunque il ragionamento in se stesso che dobbiamo valutare, quanto le azioni che ci inducono a compiere quelli che fanno i bei ragionamenti; vale a dire cosa siamo spinti a fare dopo le parole.

Il ragionamento dunque potrebbe essere solo un mezzo di propaganda per ottenere uno scopo da parte di una elite di potere, non evidente alle masse.

Volete fare una prova? Prendete i politici, prendetene diversi, di orientamenti anche contrapposti, registrate i loro discorsi... saranno magnifici! Pieni di belle parole come libertà equità, giustizia, rinnovamento, e tante altre suggerite dall'andazzo del momento, con particolare evidenza sui temi di sofferenza e dei bisogni della popolazione... Poi vedete dopo qualche mese le azioni che essi hanno compiuto! Quasi sempre essi hanno manifestato nei fatti il contrario di quanto predicavano! Prima, quando parlavano, non era facile capire le loro vere intenzioni, ma dopo sì, è facile vedere nei fatti cosa avevano in testa!

Il Signore ci insegna infatti a dividere le parole dalle persone e le persone dai fatti e sottolinea la nostra responsabilità nella scelta delle nostre azioni:

Osservate dunque e fate tutte le cose che vi dicono di osservare; ma non fate come essi fanno, poiché dicono ma non fanno. Legano infatti pesi pesanti e difficili da portare, e li mettono sulle spalle degli uomini; ma essi non li vogliono smuovere neppure con un dito. Fanno tutte le loro opere per essere ammirati dagli uomini; allargano le loro filatterie e allungano le frange dei loro vestiti. Amano i posti d'onore nei conviti e i primi posti nelle sinagoghe, e anche i saluti nelle piazze, e di sentirsi chiamare dagli uomini rabbi, rabbi. (Matteo 23:3-7)

Voi dunque li riconoscerete dai loro frutti. (Matteo 7:20)

Sempre sempre dai frutti? O possiamo già scorgere prima qualche intenzione?

In effetti a volte un attento esame anche del solo ragionamento può aiutarci senza aspettare dei mesi (ma che sia davvero obiettivo, ci riusciamo?)

Proviamo a fare un esempio "cristiano" che può lasciare perplessi:

Prendiamo un bella predica di un bravo predicatore, il migliore magari che esista al mondo, registriamola e poi ascoltiamola fuori dall'emotività del momento, come fosse un lavoro attento di un chirurgo freddo e distaccato. Ci accorgeremo spesso che ci sarà un 90% di verità condivisibili ma in qualche angioletto spunterà una cosa piccola apparentemente insignificante che potrebbe rivelare l'intenzione vera del discorso... il suo orientamento che in qualche modo qualifica la fede. Continuando l'esempio, dopo i riferimenti agli insegnamenti di Gesù (tutti belli e condivisibili) magari esce una frase del tipo "... e quindi mettiamo il mondo nelle mani di Maria..." Con tutto il rispetto per questa importante figura di donna, cosa può significare questa intenzione? E' in linea con la nostra fede cristiana? E' più di una volta che sento questa intenzione all'inizio di periodi importanti di certe chiese "cristiane". E' evidente che l'intenzione di quella chiesa che fa questa cosa, cioè intende consegnare il mondo nelle mani di una donna (con tutto il rispetto), non è la mia intenzione, che vorrebbe continuare ad affidare il mondo nelle mani di Dio. E' solo un esempio ovviamente, presentato con molta umiltà e rispetto; piuttosto scottante è vero, ma al di là di ogni giudizio, ci serve per capire come dietro discorsi apparentemente condivisibili escano spiragli di intenzioni molto diverse tra chiese cristiane o presunte tali.

Non è vero dunque che condividere la maggior parte delle cose di una religione anche il 90% ci faccia essere uniti nella stessa fede. Nella mia fede infatti c'è solo Dio (non un dio qualsiasi, ma quello della Bibbia) e a Lui solo consegno l'anima mia e quella dei miei cari. Di altre persone vive o morte a cui consegnare la mia fiducia non so nulla né voglio sapere. Ma è solo la mia opinione ovviamente.

Ripeto: lo scopo di questo scritto non è di giudicare chi la pensa diversamente, ma di evidenziare per prima cosa che esistono delle intenzioni (a volte condivisibili a volte non condivisibili) dietro ogni ragionamento che ci viene presentato.

Per seconda cosa vorremo che tali intenzioni venissero portate alla luce al fine di vedere dove potrebbero portare.

E' solo nell'analisi delle azioni che tali intenzioni hanno suggerito, che potremo fare (come terza cosa) la nostra scelta, cioè seguire ancora o non seguire più quel ragionamento.

NOTE

(1)Può essere utile la ns pagina [MECCANISMI DI CONDIZIONAMENTO- origini manipolazione-propaganda ecc](#) oppure lo studio completo in pdf [MECCANISMI DI CONDIZIONAMENTO DEI MEDIA](#) (21 pag)

(2) "L'arte della guerra" si rifà ad un antico trattato militare attribuito al generale Sunzi cinese (VI o V secolo a.C.). Ha influenzato tra l'altro Napoleone, Mao Zedong, il generale Douglas MacArthur ed altri. Il libro è tuttora usato per la gestione del management di molte aziende di tutto il mondo (Wikipedia) - "L'arte della guerra" insomma è una espressione comune che abbiamo tutti accettato come "normale", come se uccidere sia una cosa da apprendere, artistica, bella.



IL NOSTRO DIO DELLA BIBBIA SAREBBE D'ACCORDO?

Qualche riflessione sulla unione delle fedi nella futura “religione mondiale”

Ci siamo dunque resi conto che le prediche e i comizi da soli non bastano per capire le intenzioni dietro i ragionamenti; anzi spesso constatiamo che dietro le apparenze si nasconde l'opposto.

La “Religione globale” (1) promette una unione di pace tra tutte anime e le menti, ma se andiamo oltre i bei titoli e scaviamo un poco ci accorgiamo che sono molte le persone che nutrono perplessità, anche se con motivazioni diverse. (2)

Noi ovviamente non sappiamo se certe fonti corrispondano a verità oppure no –internet è pieno di opinioni a favore ed opinioni contro- ma a prescindere da questo, qualche dubbio ci sorge e capiamo che questa “religione globale” potrebbe non essere così innocua e benefica come sembra.

Per avvicinarci al giusto equilibrio ed alla giusta scelta ecco secondo me le azioni che dovremmo intraprendere:

- 1) **Valutare** bene i nostri ragionamenti su cosa sia, secondo noi, l'ecumenismo-religione-globale;
- 2) **Confrontare questa idea che abbiamo noi**, con quanto dice Dio nella Sua Parola;
- 3) **Uniformarci** a quanto insegna e consiglia l'Eterno;
- 4) **Confrontare questa linea acquisita** con l'idea che circola comunemente di ecumenismo-religione-mondiale e vedere se ci sono differenze;
- 5) **Distaccarci** senza perdere troppo tempo da ciò che a Dio dispiace o che Lui considera peccato.

Il credente dunque che vuole avere una propria opinione è costretto a studiare per prima cosa le Scritture bibliche, tentando di comprendere il più possibile la volontà di Dio.

Se avete una sufficiente conoscenza della Bibbia (3) potete già porvi alcune domande per inquadrare meglio il problema. Eccone due:

-Ci sono **precedenti** biblici in cui Dio ha consigliato o permesso questa unificazione di sacro-profano?

A me non risulta.

-Ci sono **riferimenti** nella Bibbia che invece ci spingono a stare attenti?

Sì, in continuazione.

Tutta la Bibbia è un continuo richiamo all'uomo affinché riconosca SOLO Dio. Ma l'uomo dall'inizio ad oggi, in forme via via più sofisticate, ha sempre seguito strade che portano lontano dal suo Padre Santo.

Natura dell'uomo o ignoranza?

Mi chiedo spesso perché siamo così, cosa ci sia nel nostro cervello che ci fa sempre divincolare dalle verità liberatorie di Dio viste spesso come oppressive, e che ci fa cadere in situazioni di apparente libertà, ma che invece di fatto sono solo degenerazione.

Può essere solo l'ignoranza delle cose di Dio, dovuta alla dimenticanza di Lui ed all'inganno satanico che si trasforma sempre più in apparente "luce" (4)

L'uomo si costruisce da solo la prigione e poi incolpa Dio

L'uomo cerca sempre il governo di re, di uomini "forti" che poi lo opprimeranno (5). Non comprende l'uomo che Dio lo chiama alla libertà e che la libertà è la forza di Dio(6). L'uomo usa sempre la parola "libertà" ma in fondo non sa cosa significhi. La cerca, ma intanto si cerca anche un capo o un governo che l'opprime; e di questa oppressione poi, dà la colpa al Signore, come fanno i figli immaturi.

Ma il Signore, vivo nello Spirito Santo, non smette di chiamarci per liberarci dalla nostra continua schiavitù di un governo umano dopo l'altro, da una filosofia dopo l'altra, che sempre di più ci illude, mortifica ed impoverisce.

L'uomo "nato di nuovo" infatti non ha bisogno di leggi né di comandanti perché nel suo cuore c'è Dio come legge d'amore.

Mettersi sotto il giogo di una chiesa-governo legalistico, oppure accettare l'idea di una libertà totale priva di leggi, dove ognuno possa fare quello che vuole, è la stessa cosa. Non sembra, ma è la stessa cosa. **La libertà infatti ha comunque bisogno di linee e limiti, di regole auto-scelte; la libertà va gestita. Essere liberi è la conseguenza di una maturità raggiunta, non è un poter fare di tutto in base al desiderio personale.**

Il solo fatto di esercitare la mia libertà di poter fare ogni cosa nel contesto sociale, cioè assieme ad altre persone che voglio rispettare, mi impone una *autoregolamentazione* nelle azioni; non tanto per me stesso, quanto per non danneggiare chi sia più debole di me.

Nelle religioni pure esistono delle libertà, ma esistono anche dei limiti.

Ecco allora che si presentano sorprendentemente due concetti di libertà: quella dell'uomo non credente e quella dell'uomo che crede in Dio.

La libertà dell'uomo non credente ha una radice personalistica, nel senso che il fine dell'uomo è permettere a se stesso di stare bene, essere soddisfatto e poter fare ciò che gli piace. Magari nelle persone più illuminate starà anche attento a non far del male a persone animali e persino piante, però sempre il centro del discorso è l'uomo.

La libertà del credente nel Dio biblico invece sta nel collimare della sua volontà con quella di Dio. Il credente si chiede prima di tutto: come la pensa Dio su questa cosa? E' bene è male? E a questa volontà divina sottopone la sua. Non è una dipendenza banale, basata solo sull'osservanza senza comprensione, ma è una dipendenza basata sulla consapevolezza che essendo Dio Amore e perseguendo Dio-Amore il bene dell'uomo, ed essendo Dio più intelligente e sapiente dell'uomo, allora l'uniformarsi alla volontà di Dio da parte dell'uomo gli è di gran lunga più conveniente perché significa trovare il maggiore bene dell'uomo; un bene con una preveggenza nelle scelte che da solo non potrebbe mai avere.

Adesso, dopo aver letto tutto questo, proviamo a tornare al concetto di "religione mondiale". Pensiamo, elaborando la riflessione come abbiamo detto sopra, domandiamoci se il Dio della Bibbia sarebbe contento di una nostra preghiera unita per esempio a quella rivolta al dio-scimmia Human (7).

NOTE

(1) Abbiamo già detto che non esiste un termine che possa identificare questo movimento perché una delle sue caratteristiche è proprio il comprendere tutto e tutti, persino i non credenti

(2) Tra i tanti esempi ne abbiamo presi due: **In ambito cattolico** per esempio ecco un breve stralcio della lunga preoccupazione di alcuni fedeli in una lettera aperta al papa Benedetto XVI *"..E molti, sbagliando, penseranno che anche la Chiesa ormai ha capitolato, ed ha riconosciuto, in sintonia con la mentalità New Age, che pregare Cristo, Allah, Budda o Manitù sia la stessa cosa. Che la poligamia islamica e animista, le caste induiste o lo spiritismo politeista animista... possano stare insieme alla monogamia cristiana, alla legge dell'amore e del perdono ed al Dio Uno e Trino.."* <http://blog.messainlatino.it/2011/01/santita-abbiamo-paura-per-lincontro-di.html> del 11-1-2011; **In ambito protestante** G. Butindaro va molto più in là in: "La massoneria spinge le chiese all'ecumenismo" <http://giacintobutindaro.org/2012/12/31/la-massoneria-spinge-le-chiese-allecumenismo>.

(3) Avere una conoscenza sufficiente della Bibbia può sembrare alla portata di tutti, vi auguro di essere tutti a conoscenza degli insegnamenti di Dio. Io confesso che su ogni argomento devo sempre fermarmi, studiare, approfondire, meditare e pregare molto. A meno che non siate eccezionalmente esperti, vi consiglio di fare lo stesso servendovi magari di testi di studio appropriati.

(4) 2Corinzi 11:14 -E non c'è da meravigliarsi, perché Satana stesso si trasforma in angelo di luce.

(5) Ioiachim [...] tassò il paese [...] (2Re 23:35)

(6) Ora, il Signore è lo Spirito; e dove c'è lo Spirito del Signore, lì c'è libertà (2 cor 3:17)

(7) E' col massimo rispetto che facciamo uno tra i mille esempi possibili in un ecumenismo che a quanto dicono raccoglierebbe non solo induisti, ma persino i satanisti. Ognuno segua pure la religione che desidera non intendiamo fare accuse, tanto meno guerre di religione, diciamo solo che il nostro Dio, quello della Bibbia non sarebbe d'accordo, tutto qui. Ovviamente è il nostro personale pensiero.

$$\sum_{i=0}^{n-1} f(t_i)(x_{i+1} - x_i)$$

IL NOSTRO DIO NON È LA SOMMA DELLE NOSTRE IDEE RELIGIOSE

[Imm: esempio di una somma complicata (Riemann)]

Dopo quanto detto le volte precedenti, ci pare che **il Dio della Bibbia (1) non sarebbe contento di una nostra preghiera volutamente unita a quella di una persona che prega un altro dio.**

La bella nostra affermazione **che esista un dio teorico, prodotto da una religione globale che è la somma del Dio della Bibbia e di tutti gli altri dei, non trova riscontro in nessun riferimento biblico.** Questo pensiero di una religione come somma di tutte le religioni può sembrare affascinante, ma non è il pensiero del nostro Dio!

Tutta la nostra Bibbia insiste continuamente su un Dio unico che non vuole spartire nulla con altri dei.

Visto che la stessa “Bibbia” letterale può diventare un idolo; visto che il concetto di “Trinità” è stato spesso diffuso e recepito da qualche chiesa in modo errato (2), visto inoltre che le chiese cattoliche ed ortodosse pregano assieme all’Eterno anche i santi (persone morte), ebbene, adesso vogliamo aggiungere a tutto questo anche l’unione di religioni e filosofie dichiaratamente diverse e contrarie? Quanto vogliamo continuare ad esporre il Signore a queste estraneità?

Ci fu una persona particolarmente dotata di intelligenza e sapienza: **Salomone** figlio di Davide. Egli nella seconda parte del suo regno, spinto dall’idolatria delle sue tante mogli e da astuzie politiche non necessarie, tentò un esperimento di “raccolgimento” di varie fedi riunendo sugli “alti luoghi” culti diversi; inoltre spinse il suo popolo ad adorare divinità estranee. Oggi lo chiameremmo *il primo tentativo di sincretismo-ecumenismo o di religione mondiale* (non a caso una certa idea distorta di Salomone è molto considerata nella massoneria). Tuttavia questo dispiacque a Dio che negli ultimi anni si ritirò da lui. [più avanti parleremo di Salomone in maniera dettagliata]

Questa evoluzione-involuzione di Salomone ci deve far riflettere molto seriamente: uno tra gli uomini più intelligenti e sapienti del mondo, così grandemente amato da Dio -tanto che ben tre libri della Bibbia sono stati scritti da lui- scivolò pian piano nel peccato più grave che esista: quello dell'idolatria. Come è possibile?

Egli alla fine ciò che è male e Dio stesso lasciando la testimonianza sulla Bibbia con molto spazio, ci sollecita a capire bene come e perché avvenne, in modo da non ricadere nello stesso errore.

Oggi infatti vi sono dei gruppi di potere difficilissimi da individuare, composti da persone potenti che si stimano da sole come dotate di grande sapienza, le quali hanno in mano il potere del mondo. Ebbene queste persone che controllano i "mass media", stanno spingendo il mondo (anche moltissime chiese) ad accettare una "nuova" filosofia luccicante, affascinante per come è presentata, ma che se la guardi bene, non è altro che la stessa vecchia idolatria di Salomone.

Pensiamoci bene quando sentiremo parlare i potenti di "religione globale, nuova religione, ecumenismo, fede a grandi intese, ampliamento delle fedi, pace nel mondo, dio delle religioni egualmente condivise, ecc"

Il nostro Dio di Abramo non è la somma delle nostre idee religiose.

Come Satana ha sempre desiderato mettersi al posto di Dio trasformando l'uomo in un suo adoratore, ecco che chi (anche involontariamente) crederà alle idee ambiguamente trasmesse dal diavolo, verrà trasformato a sua somiglianza (del diavolo).

E' per questo motivo che questa religione globale che si sta presentando sotto diversi nomi accattivanti, che per certi versi potremmo definire come la somma delle nostre concezioni sull'idea di un dio, tende ad innalzare l'uomo e metterlo al posto di Dio.

In realtà alla fine questo filone che accomuna tutte le religioni e tutti gli dèi (anche il nostro "io"), innalzerà solo Satana. O almeno ci proverà perché il ritorno del Signore distruggerà lui e chi gli avrà creduto.

Ma noi, se davvero siamo credenti del Dio biblico (e non nella nostra idea di un dio), abbiamo il motivo e il tempo necessario per riflettere e fare le nostre scelte.

Se il mondo seguirà ideologie di una "babele sapiente" verso una pace teorica, noi invece avremo la pace vera nel cuore, perché la nostra pace è il Risorto, il Dio vivo, che in noi vive.

Non vi preoccupate dunque del successo nel mondo che avrà questa "religiosità globale", - infatti ne avrà moltissimo- noi sappiamo che la verità non è sempre nella maggioranza; Gesù capeggiava un movimento di minoranza e non ebbe paura di nulla consapevole di essere Lui verità e pace.

Allora con tranquillità, senza fare polemiche, pure se in minoranza, noi che chiamiamo le cose col loro nome, diciamo: "idolatria? No grazie!" e prego che Dio sia contento della nostra fede semplice.

NOTE

(1) Ripeto spesso la dicitura "Dio della Bibbia" o "Dio di Abramo Isacco e Giacobbe" perché abbiamo dimenticato chi Egli sia ed è necessario oggi, come tanti secoli fa, riportarlo alla nostra memoria. Per una migliore spiegazione di questo vedi: [PERCHE' DICI SEMPRE "DIO DI ABRAMO ISACCO E GIACOBBE"?](#)

(2) E' molto delicato il concetto della "Trinità" ed i suoi possibili errori di interpretazione; consigliamo di leggere un accenno nel ns "[CHE COS'È LA TRINITÀ? ESEMPIO DEL PALAZZO](#)" di Angelo Galliani



PAROLE DIFFICILI CHE E' BENE CONOSCERE: PLURALISMO, SINCRETISMO, ecc.

Mi accosto a questi termini -come pure a tutti gli altri incontrati finora- con grande modestia perché non sono un filosofo o un teologo. Nel farlo cercherò come sempre di “abbassarli” e renderli semplici, comprensibili a tutti gli umani e non ai soli addetti ai lavori. Cerchiamo di ragionare insieme sullo sfondo cristiano evangelico. Valutate le mie parole, confrontate tutto con la Bibbia e dove sbaglio correggetemi pure.

Una tendenza fatta passare per “moderna” è sempre quella di vedere la Bibbia in modi scientifici, razionali, teorici e di impostare di conseguenza ragionamenti su teorie complicate. Vedremo come tanta teologia e filosofia alla fine ci allontanano sempre più dal nostro rapporto semplice con Dio, che va invece restaurato.

Una di queste tendenze pseudo-moderne (1) si chiama “**pluralismo**” (2).

Uno dei rischi di questa filosofia è che partendo da molti ragionamenti sulla e nella Bibbia, alla fine si perde la strada principale e si finisce per non capire bene la Bibbia stessa nel suo insieme, che tagliata e sminuzzata, acquista sempre meno valore. Una cosa è partire dagli affluenti per risalire al fiume principale e quindi alla sua sorgente ed una cosa è partire dal fiume per perdersi in mille fiumiciattoli... Il rischio di questo secondo modo è che alla fine l'acqua è sempre meno e la terra è un deserto; oppure si finisce in un mare indistinto.

“[...] Anzi, taluni partono dalla pluriformità dello stesso pensiero biblico, per sostenere la necessità del pluralismo. Siccome la Scrittura conterrebbe concezioni “ora complementari ora divergenti”, bisognerebbe fare del pluralismo un dato incontrovertibile della postmodernità. Tutto ciò comporta una notevole elasticità circa la propria fisionomia. Ma laddove vi è una insufficiente conoscenza della propria identità, si modificano anche i rapporti con gli altri. Un'identità confessionale sempre più fragile e porosa, apre a tutti gli altri. Allo scetticismo e al relativismo, deve seguire il pluralismo e, perché no, il sincretismo.” (3)

Il pensiero di Dio, che la Bibbia ci avvicina, è percepibile come fatto in sé (parziale esperienza), ma con pochi spazi di manovra per la nostra mente.

Chi non ce la fa ad accettare questa limitatezza umana a volte si spinge nell'indagine di una **scienza pericolosa** che lo fa allontanare dalla semplicità della fede.

E' come se da una collina scendessimo nelle gallerie sotto terra alla ricerca di chissà cosa. A furia di esplorare le grotte, incuriositi, presi sempre più dal dedalo di incroci sotterranei, dimentichiamo la luce e scordiamo il perché stavamo sulla collina.

Il **“sincretismo”**(4) è un'altra parola difficile che troviamo. Questa ci interessa molto perché oggi va di pari passo con l'ecumenismo (5) [di cui abbiamo già parlato nelle pagine precedenti] e con esso costituisce la spinta di base della “religione globale” che ci viene sempre più propinata.

Nonostante gli sforzi degli studiosi si ha l'impressione che nella pratica questi due termini, ecumenismo e sincretismo, si avvicinino sempre più.

“Il sincretismo si può definire la religione fai-da-te. Una religione-puzzle, di cui ciascuno sceglie le tessere che preferisce e le combina a suo gusto. Elementi religiosi dell'Occidente e dell'Oriente vengono miscelati e omogeneizzati; il Dio di Gesù Cristo perde la sua fisionomia in un «Cristo cosmico» che è la somma di tutti i grandi uomini, da Buddha a Maometto; la reincarnazione viene frullata con la risurrezione; la morale cristiana si combina con la libertà sessuale del tantrismo, senza che se ne colgano ovviamente i significati culturali profondi, ecc. Il sincretismo può essere una scelta certamente pericolosa perché crea un disorientamento profondo e apre la via al soggettivismo completo. Ma è soprattutto un fenomeno che interessa i nuovi movimenti religiosi e le varie sette che proliferano nelle società occidentali, oltre che in antiche comunità, come quelle afro-americane e indio-andine.” (6)

Salomone, figlio di Davide, fu probabilmente il primo a cercare di realizzare questo “sincretismo-ecumenismo”. Vale la pena approfondirlo perché Dio condannò questo comportamento e noi non vogliamo ritrovarci nello stesso suo peccato.

NOTE

(1)Pseudo-moderne: “pseudo” deriva dal greco e significa “menzogna falsità”; è usato per indicare generalmente per indicare “falso” + la parola che segue. In questo caso “pseudo-moderne” inteso come “falsamente moderne”.

(2)Pluralismo definizione

pluralismo - In filosofia, ogni concezione che consideri la realtà come costituita da una pluralità di principi (in opposizione al *monismo*) considerati tutti egualmente primi e non riducibili uno all'altro; a volte il pluralismo non esclude un principio primo (come nell'orizzonte cristiano un Dio creatore) [...] (Treccani)

Il **pluralismo religioso** è la convinzione che sia possibile superare le differenze dottrinarie tra le religioni, e i conflitti interpretativi esistenti spesso all'interno della stessa religione. Per molte tradizioni religiose il pluralismo religioso si basa essenzialmente su una visione che si potrebbe definire “non-letterale” della propria tradizione, un modo di intendere la religione che sia capace di andare oltre il testo scritto [...] cercando di scorgere la sorgente ultima dell'ispirazione al di là dei singoli dettagli (questa è anche l'impostazione di due filosofi e teologi cristiani che hanno fatto l'esperienza personale di più di una religione: Thomas Merton e Raimon Panikkar, che mettono l'accento sul fatto che è proprio sul piano dell'esperienza, e non su quello dottrinale, che è possibile aspirare alla comprensione reciproca tra le religioni). **A volte, tuttavia, la definizione di pluralismo religioso resta confinata sul piano intellettuale: è il caso di quell'atteggiamento che cerca di sminuire l'importanza delle differenze, mettendo al contempo in risalto i punti in comune. Le più recenti acquisizioni del dialogo interreligioso hanno però mostrato tutti i limiti di quest'ultima posizione, soprattutto il fatto che essa tende ad appiattire ogni religione su di uno sfondo neutro con il quale nessuna religione riesce più a identificarsi.** (Wikipedia)

(3) Tratto da STUDI DI TEOLOGIA - Rivista teologica semestrale a cura dello Istituto di Formazione Evangelica e Documentazione <http://vangelonline.altervista.org/index.php/item/9-ecumenismo-e-pluralismo> **A nno IV/2 -N°8 - II° Semestre 1992**

(4)Sincretismo - definizione

A-Sincretismo s. m. [dal gr. συγκρητισμός, propriam., in origine, «coalizione dei Cretesi», abitualmente in lotta fra di loro, contro un nemico comune, comp. di σύν «con, insieme» e Κρήτη «Creta»]. – **1. Accordo o fusione di dottrine di origine diversa, sia nella sfera delle credenze religiose sia in quella delle concezioni filosofiche. Più particolarm., nella storia delle religioni, fusione di motivi e concezioni religiose differenti, o anche la parziale contaminazione di una religione con elementi di altre: il s. religioso nel mondo ellenistico; la forte tendenza al s. di religioni diverse tra le popolazioni indigene dell'Africa.** (Treccani)

B-Sincretismo può essere considerata **qualsiasi tendenza a conciliare elementi culturali, filosofici o religiosi eterogenei appartenenti a due o più culture o dottrine diverse.** Il termine è applicato soprattutto nella scienza e storia delle religioni, in cui indica quel complesso di fenomeni e concezioni costituite dall'incontro e dalla fusione di forme religiose differenti. Il vocabolo *sincretismo* deriva dal greco συγκρητισμός (*synkrētismós*), con il significato di "coalizione cretese". Il termine compare per la prima volta nel "De fraterno amore", 19 di Plutarco, che cita l'esempio dei Cretesi che hanno messo da parte le differenze per coalizzarsi in vista dei pericoli esterni. (wikipedia)

(5) L'ecumenismo è un movimento inizialmente solo evangelico con un riferimento alle sole chiese cristiane. In seguito è stato gestito dal cattolicesimo che appropriandosene ed unendolo –di fatto- alla New Age, lo sta globalizzando e ne sta facendo il suo affascinante “cavallo di battaglia” per la "nuova religione mondiale". Per rivederne le tappe e pensare al dubbio dell'ipocrisia di questo movimento divenuto ambiguo, può essere d'aiuto il ns [ECUMENISMO ED IPOCRISIA](#) (pdf 16 pg)

(6) Tratto da “Ecumenismo e sincretismo religioso” www.viapulchritudinis.net/page-599.html

SALOMONE E IL SUO PECCATO



[Imm: Salomone e la regina di Saba (partic) – Piero della Francesca -1465 Chiesa di San Francesco Arezzo]

Salomone è una figura importante; studiamo bene il suo comportamento perché ci insegnerà moltissimo sul nostro presente e sul futuro. Nella vecchiaia questo re così “sapiente” arrivò purtroppo all'idolatria.

La domanda che subito ci poniamo è questa: **come mai un uomo così tanto amato da Dio, dotato di una sapienza ed una intelligenza come forse nessuno ebbe mai, come mai finì per lasciar entrare il peccato nel suo cuore, tanto che fu poi allontanato da Dio stesso?** Domanda difficile se pensate che il suo peccato non fu leggero, fu il peggiore di tutti in Israele: l'idolatria!

Andiamo a vedere da vicino come fu possibile un cambiamento così e che utilità potrebbe avere per noi oggi.

Davide, il padre di Salomone, non fu perfetto, anche lui peccò e lo fece in maniera pesante con l'adulterio ed un vile omicidio (1). Tuttavia la grandezza di Davide fu nel suo pentimento, nella sua umiltà davanti all'Eterno (2) che cercò comunque di servire sempre. Questo versetto di un suo salmo sintetizza il suo atteggiamento: *Scrutami, o SIGNORE, e mettimi alla prova; purifica i miei reni e il mio cuore. (Salmi 26:2)*

Salomone (che significa probabilmente “pacifico”) iniziò a governare intorno al 970 a.C. quando aveva circa 20 anni. Il profeta Nathan l'onorò col nome di Iedidia, “Amico dell'Eterno” o “Amato dal Signore” ; e amato dal Signore lo fu davvero per la grazia e le benedizioni che ricevette. “Si interessò di lettere e scienze, botanica e zoologia (1 Re 4:33) raccolse e compose numerosi proverbi, i salmi 72 e 127, il libro dell'Ecclesiaste e quello del Cantico dei Cantici. L'Eterno gli comparve due volte”(3). La sua sapienza divenne proverbiale.

Il punto di vista storico: la sua ascesa al potere non fu facile: ci furono parecchi intrighi in cui pare abbia avuto un ruolo importante la madre Bat-Sceba che gli spianò la strada. Fu un

monarca dal pugno di ferro: divise il paese in 12 distretti con tasse piuttosto gravose; reclutò operai tra gli israeliti, cosa poco gradita ad un popolo abituato alla libertà. Il commercio era il suo punto forte: sfruttò la posizione strategica di Israele come punto di transito per ogni tipo di rotta commerciale all'interno e sul mare. Fu un abilissimo politico che attraverso matrimoni interessati come quello con la figlia del faraone seppe mantenere i confini in pace ed ottenere grandi vantaggi economici.

E qui **cominciamo a riflettere**: potere.. manovre di palazzo... ricchezze... tasse... commercio... politica... matrimoni di interesse.... *molti* matrimoni per *molto* interesse per *molto* commercio... Nonostante gli avvertimenti dell'Eterno, Salomone non seppe porre un limite ed il suo cuore perse l'integrità.

“La crepa fatale: Sposare donne straniere fu un espediente positivo da un punto di vista politico, ma non dal lato spirituale. Lo storico non rimprovera la sensualità di Salomone, ma la sua disubbidienza all'ideale monoteistico di Israele. I matrimoni contratti con straniere introdussero altre religioni ed il re compromise le convinzioni che aveva espresse nella preghiera di dedicazione del tempio (1 Re 8:23,27) impegnandosi in una **religiosità sincretistica** per accontentare le proprie mogli. Questa forte rottura del patto non poteva restare impunita.” (Dizion. Biblico GBU)

“**Salomone disobbedì agli ordini di Dio**. Ebbe un harem di circa 1.000 donne. Molte di esse erano principesse, consegnate al re di Israele come garanzia di patti politici. Salomone si lasciò persuadere da queste straniere idolatre ad erigere santuari ai loro dèi (1 Re 11:1-8). L'Eterno castigò l'apostasia del sovrano lasciando alla sua dinastia solo una piccola parte del regno.” (R.Pache)

Ma leggiamo su questo il testo biblico in 1Re 11:1-13

1 Ma il re Salomone, oltre la figlia del Faraone, amò molte donne straniere, moabite, ammonite, idumee, sidonie e hittee, *2* appartenenti ai popoli di cui l'Eterno aveva detto ai figli d'Israele: «Voi non vi unirete in matrimonio con loro, né essi con voi, perché essi faranno certamente volgere il vostro cuore verso i loro dèi». Ma Salomone si unì a tali donne per amore. *3* Egli ebbe settecento principesse per mogli e trecento concubine; e le sue mogli gli pervertirono il cuore. *4* Così, quando Salomone fu vecchio, le sue mogli fecero volgere il suo cuore verso altri dèi; e il suo cuore non appartenne interamente all'Eterno, il suo DIO, come il cuore di Davide suo padre. *5* Salomone seguì quindi Ashtoreth, la dea dei Sidoni, e Milkom, l'abominazione degli Ammoniti. *6* Così Salomone fece ciò che è male agli occhi dell'Eterno e non seguì pienamente l'Eterno, come aveva fatto Davide suo padre. *7* Allora Salomone costruì sul monte di fronte a Gerusalemme un alto luogo per Kemosh, l'abominazione di Moab, e per Molek, l'abominazione dei figli di Ammon. *8* Così fece per tutte le sue mogli straniere, che bruciavano incenso e offrivano sacrifici ai loro dèi. *9* L'Eterno perciò si adirò con Salomone, perché il suo cuore si era allontanato dall'Eterno, il DIO d'Israele, che gli era apparso due volte, *10* e in merito a questo gli aveva comandato di non seguire altri dèi; ma egli non osservò quanto l'Eterno gli aveva comandato. *11* Perciò l'Eterno disse a Salomone: «Poiché tu hai fatto questo e non hai osservato il mio patto e gli statuti che ti avevo ordinato, ti strapperò il regno e lo darò al tuo servo. *12* Tuttavia, per amore di Davide tuo padre, non lo farò durante la tua vita, ma lo strapperò dalle mani di tuo figlio. *13* Però non strapperò tutto il regno ma lascerò a tuo figlio una tribù, per amor di Davide mio servo e per amore di Gerusalemme che ho scelto».

« il suo cuore non restò più tutto con il suo Signore suo Dio ». (11,4). Dunque, principalmente un cuore diviso e Dio non vuole cuori divisi. Probabilmente il processo che ha indotto Salomone ad allontanarsi dal Signore si può ricostruire così: - sicurezza di sé e illusione di essere padrone di sé - mancanza di vigilanza di fronte alla lussuria - voglia incontrollata di sperimentare - intrappolamento nella schiavitù dei sensi: “le sue donne gli pervertirono il cuore” (11,3) - **incapacità di riprendere il controllo di sé e di tornare al Signore con tutto il cuore**. Un cuore diviso perché indeciso; è indeciso perché sempre alla ricerca di nuove esperienze e di nuove emozioni ...» (4)

«Salomone è l'esempio più eclatante di coloro che inizialmente camminavano con Dio e successivamente, permettendo al peccato di entrare nei loro cuori, furono allontanati da Lui... Salomone amò il Signore e seguì quello che suo padre Davide gli aveva ordinato. Tuttavia, questo non durò per sempre. Quello che abbiamo fatto ieri non garantisce quello che faremo oggi. Se seguiremo o no il Signore è una decisione presa giorno per giorno, anche momento per momento. Così Salomone, sebbene inizialmente seguisse il Signore, non lo fece per sempre. Salomone non cambiò, nonostante fosse stato rimproverato. Al contrario, continuando a leggere, lo vedremo combattere anche contro le profezie di Dio sulla fine del suo regno (1 Re 11:40)! L'esempio di Salomone mostra cosa può accadere a un uomo di Dio quando permette che il mondo viva in lui: presto adorerà quello che il mondo adora. Il caso di Salomone non è l'unico caso in cui un uomo caldo nei confronti del Signore sia diventato tiepido. Molti sono caduti nella stessa trappola. Ecco perché 2 Corinzi 13:5 ci dice “esaminate voi stessi per vedere se siete nella fede”. Ecco perché 1 Timoteo 6:10 (si veda anche 1 Timoteo 1:5-7, 19-20, 4:1, 5:8) parla di quelli che per “L'avidità del denaro ... HANNO DEVIATO DALLA FEDE”. Ecco perché Gesù parla di una chiesa tiepida. L'amore per il mondo elimina l'amore per il Padre, e il fatto che siamo (se siamo) nella fede oggi non garantisce che ci saremo anche domani. Come 2 Giovanni 1:8 suggerisce: “FATE ATTENZIONE a non perdere il frutto delle cose compiute, ma fate in modo di riceverne una piena ricompensa.” » (5)

Cerchiamo adesso di riportare quanto abbiamo appreso mettendolo in relazione alle filosofie dei nostri tempi come l'ecumenismo-sincretismo o religione globale che sta conquistando il mondo.

NOTE E BIBLIOGRAFIA

(1) Si invaghì di Bat-Sceba che era sposata ad un suo ufficiale e tramò per farlo morire.

(2) “...dopo che il profeta Natan mise a nudo il peccato di Davide, mettendoglielo davanti agli occhi, il re, affranto, si pentì dei suoi misfatti. In seguito, scrisse quattro Salmi che esprimevano l'angoscia ed il terrore che provò come conseguenza del suo peccato. Le invocazioni angosciose del cuore di Davide sono contenute nei Salmi 6, 32, 38 e 51..” [da ‘La pesantezza del peccato’ di David Wilkerson]

(3) La prima volta quando chiese ed ottenne sapienza (1 Re 3:5...); la seconda , circa 20 anni più tardi quando gli promise la continuità del trono con solenni ammonimenti (1 Re 9:1-10 e Cora 7:12-22)

(4) da www.silvestromartino.com/download/catechesi_adulti/1011/Cat_bibl_ad_1011_8.pdf

(5) di A. Kioulachoglou – in www.christianarticles.it/Il-caso-di-Salomone.htm

Bibliografia generale: la maggior parte delle nozioni sono state tratte liberamente dal Nuovo Dizionario Biblico di Renè Pache e dal Dizionario Biblico GBU, ediz ital. a cura di R. Diprose



SALOMONE PRIMO ESPONENTE DELLA “RELIGIONE GLOBALE”? – Come comportarci oggi?

Chi ci ha seguito fin qui è ormai esperto di parole difficili come “sincretismo, ecumenismo, pluralismo” ecc (1), dunque possiamo leggere con una certa facilità i commenti di altri studiosi:

«**Il sincretismo religioso cominciò ai tempi di Salomone**, quando questi fece edificare a Gerusalemme dei templi in onore delle divinità delle sue mogli: "Allora Salomone costruì sul monte di fronte a Gerusalemme un alto luogo per Kemosh, l'abominazione di Moab, e per Molek, l'abominazione dei figli di Ammon. Così fece per tutte le sue mogli straniere, che bruciavano incenso e offrivano sacrifici ai loro dei" (1 Re 11:7-8).» (2)

Questo punto tocca subito il tema centrale del nostro discorso: **non si può mettere insieme all'adorazione rivolta a Dio con l'adorazione rivolta verso altri dèi**. Se la nostra logica umana non ci vede nulla di male nel considerare un dio come la *somma di tutto, bene e male*, il nostro vero Dio invece non è di questo parere. Il sacro ed il profano sono due parti distinte che non si possono unire. **Dio è un Essere che non ha in Sé il male o il peccato. Il nostro Dio è un Essere vivente, non è una concezione.**

La volta scorsa abbiamo visto come Salomone nonostante i suoi doni di sapienza ed intelligenza, alla fine perse il favore dell'Eterno. Questo re cominciò col riservare alla figlia del faraone (che sposò) parti della sua casa al culto che lei voleva mantenere. Simbolicamente quindi era una casa con dentro due fedi, quella sua, del marito, che adorava l'Eterno e quella della moglie che adorava le sue divinità egiziane. Secondo la nostra ottica religiosa marito e moglie dovrebbero formare un insieme a somiglianza di Dio che è un insieme espresso per esempio nello Spirito Santo, nel Cristo...

Ora gli “*insiemi di Dio*” pure se sfuggono alla nostra percezione limitata umana sono comunque insiemi della stessa “sostanza”; è sempre di Dio insomma. Unire invece a Dio un idolo senza vita che Gli si contrappone, è tutto un altro discorso. L'equilibrio tra queste due tendenze (perché si sta parlando proprio di due modi diversi di essere, di vivere e di “addivenire”) è praticamente impossibile.

Può esistere una forma di convivenza molto tollerante da ambo le parti? La nostra tendenza sociale moderna in effetti è così: accettare tutte le differenze perché “le

differenze sono esperienze utili che arricchiscono e fanno crescere” (sembra proprio lo slogan di Salomone!). Se questo può avere utilità ed arricchimento da un punto di vista sociale perché evita il classismo ed il razzismo, non è detto che lo sia da un punto di vista della fede. Tollerare diversità di fede poi, non significa doverle per forza “sposare”, se per matrimonio intendiamo “due in uno”. Infatti se prendiamo per assurdo un esempio estremo come il matrimonio tra una persona cristiana ed una satanista, la persona cristiana esporrebbe ciò che ha nel suo cuore-tempio (cioè la presenza santa di Dio) direttamente all’avversario del Signore. E che tipo di unione sarebbe? Lo accetterebbe il Signore? **Dio, lo dice spesso, non tollera un altro dio accanto a Sé.** Se noi forziamo questa unione di sacro e profano ci sarà un conflitto interiore; poi, dopo un certo tempo di apparente “educata” accondiscendenza, quale sarà la risultante? O l’annullamento o la divisione. Pensiamoci: **se Dio abbandona la nostra casa** (intesa come casata, vita, tempio interiore, proseguo della vita cristiana) **cosa resta? Un vuoto. Un grande vuoto senza vita.**

Questo vuoto che è l’assenza di Dio è molto diffuso anche tra le nostre chiese. Voi direte ma come è possibile che le chiese che parlano sempre del Signore siano senza di Lui? E’ possibilissimo invece perché non basta sapere “di” Dio per essere “in” Dio.

L’apostasia delle chiese (3) è un fenomeno previsto dalla Bibbia che caratterizzerà gli ultimi tempi; lo vediamo già in quelli che stiamo vivendo:

«Anche i sacerdoti [al tempo del re Salomone] furono sedotti dall’apostasia ma, alla sepoltura del re, alcuni non vollero seppellirlo tra i re d’Israele (2 Cronache 28:27). Questo accade perché **l’uomo non legge la Parola** o perché, pur leggendola, non ubbidisce mettendola in pratica. Sta scritto: *"Guardati bene dal cadere nel laccio, seguendo il loro esempio, dopo che sono state distrutte davanti a te, e dall’informarti dei loro dei, dicendo: Come servivano queste nazioni i loro dei? Farò anch’io così"* (Deuteronomio 12:30). » (2)

Pochi giorni fa, in un servizio del telegiornale, ho visto e sentito una preghiera fatta dal papa direttamente rivolta a Maria, la madre di Gesù. Sono rimasto sorpreso per la scorrevolezza con cui questo atto è stato trasmesso normalmente e normalmente recepito da tutti. Sembrava insomma una cosa cristianamente “normale”, **ma non è vero!** Non c’è stata più nemmeno l’ambiguità della “venerazione”, era una preghiera vera e propria con tanto di immagine di Maria sullo sfondo a sinistra e il papa che invocava lei indicandola con la mano aperta. Non torneremo sulle basi di questo peccato, del resto constatabile per tutti quelli che fondano la loro fede cristiana sulla Bibbia (4) tuttavia è ora, per chi fosse ancora indeciso, **aprire gli occhi e prendere una posizione**, perché qui si sta parlando di **apostasia** e di **idolatria!** Cose che non si possono coprire con un velo delicato e leggero di “buonismo”, o con formule filosofiche popolari tipo “uniti nella diversità” come va tanto di moda oggi!

«Il sincretismo evangelico dei nostri tempi consiste in un continuo accoglimento delle dottrine della Chiesa Cattolica di Roma, la quale si vanta di promuovere il movimento ecumenico; infatti una parte del mondo evangelico condivide questo entusiasmo, giustificandolo con il motto "uniti nella diversità". Si organizzano incontri, durante i quali i credenti pregano in modo differente, ognuno secondo la liturgia della chiesa alla quale dicono di appartenere: il cattolico recita le sue preghiere, mentre l’evangelico prega Dio in modo spontaneo. In tali riunioni, però, le verità bibliche non possono essere proclamate con franchezza, per non offendere

nessuno. Per un vero cristiano non è possibile prendere parte a tali incontri, in quanto in essi **l'idolatria e la tradizione, che si manifestano nella liturgia, sono in aperto contrasto con la Parola di Dio**, la quale ci invita ad adorare e venerare il Creatore, non la creatura (Romani 1:25). **"Uniti nella diversità" è un motto diabolico!** Non si può avere comunione fraterna con chi permette o incoraggia la trasgressione dei comandamenti! » (2)

Se così facilmente la preghiera a Maria [con tutto il rispetto, non voglio essere offensivo, parlo con grande umiltà] cioè la preghiera ad una creatura che non è Dio e che comunque è morta, passa con tanta naturalezza come "normale" per tutti i cristiani, allora vuol dire che si è formata già una porta laterale nel tempio, e in questa porta entrano estranei. Pensiamo al passo successivo che sta avvenendo e che è sotto i nostri occhi: Questa spinta idolatrica ormai acquisita, sarà simbolicamente come una **"testa di ponte"**, come una stazione da cui la "religione globale" o ecumenismo o sincretismo o quello che volete entrerà nel nostro pensare religioso comune. Un "appiattimento intelligente" delle diversità. Tutti uguali in un dio-unico-somma-di-tutto.

Salomone accogliendo tutte le fedi e i culti delle sue mogli idolatriche permise l'idolatria nella sua casa, in Israele. Ma attenzione: non fu Israele ad inglobare le diversità religiose mantenendo il culto dell'Eterno, ma al contrario furono gli idoli ad inglobare Israele! Per questo motivo, esponendo la presenza di Dio all'estraneità, la presenza stessa dell'Eterno sene andò.

Ecumenismo, sincretismo, new age, religione globale, nuova religione mondiale.... Tutti questi termini movimenti o filosofie hanno la stessa radice in comune: l'idolatria di Salomone, che confidando in se stesso, indebolito dal mondo e dai suoi vizi, espose il suo cuore e il suo popolo al peccato.

La differenza sostanziale tra il tempo di Salomone e quello di oggi è la globalizzazione, cioè mentre prima fu il peccato di un solo re che credendosi intelligente fu facilmente raggirato dall'intelligenza di Satana, adesso tutti ci crediamo intelligenti come Salomone. Tutti noi oggi, a cominciare dalle nazioni più "progredite", pensiamo che i nostri ragionamenti siano più saggi e giusti rispetto a quelli di Dio scritti sulla Bibbia.

Diciamo spesso in modo semplicistico: *"perché tante divisioni religiose? Dio è uno, dunque la religione è una sola, cambiano solo i nomi"*. Una affermazione così ha solo la parvenza dell'intelligenza; è utilissima al sistema economico che vuole lavoratori tutti uguali senza differenze nel giorno festivo da dedicare al culto; è utilissima a chi cerca il potere, perché così facendo addormenta le coscienze come con una droga filosofica e mette il suo "potere discreto" a controllo delle masse.

Solo chi crede nel Dio vero della Bibbia comincia a rendersi conto che deve uscire da questa dolce filosofia di una super-religione mondiale che tutto somma; concezione attraente, aperta ad ogni diversità, ma che come Salomone, alla fine poi ti farà ritrovare solo e senza più il Signore.

Come comportarci allora? Come svegliarsi da questo sonnifero intellettuale satanico chiamato “Nuova religione globale”? Come uscirne?

La fine del nostro discorso, dopo aver acquistato maggiore consapevolezza, ci riallaccia agli inizi quando dicevamo:

«In questo caso il “gorgo-buconero” è meglio individuato nella *religione globale*. **Come uscire da questa corrente che dietro l'apparenza di una crescita fa invece rimpicciolire il nostro pensare?** La soluzione può sembrare banale, ma ritengo sia il mezzo più rapido ed efficace: Se la corrente di questo gorgo-buconero è la spinta a mettere insieme tutte le religioni in un agglomerato amorfo cioè senza forma, allora la spinta utile per uscirne sarà quella contraria di **uscire dalle religioni e considerare Dio una Persona “raggiungibile” e “sperimentabile” da tutti direttamente. Uscire dalle religioni è saltare con un solo passo ogni chiesa-organizzazione umana, ogni recinto dottrinale e formale, per instaurare un semplicissimo rapporto personale con il Dio vivo.»** (5)

Questo non significa accogliere tutte le religioni, ma conoscere, accogliere, percepire e seguire il Dio vero della Bibbia, il Suo pensiero al di là delle chiese, ma nel rispetto della Sua Parola e del Suo rivelarsi.

Questa spinta che noi seguiamo da tempo, non ci garantisce nulla, come le apparizioni di Dio a Salomone non gli garantirono la sua giustizia, tuttavia è l'unico senso che sentiamo di dare alla nostra fede per mantenerci in comunione col Signore senza apostatare.

Non è per niente facile continuare così come abbiamo suggerito perché è un cammino controcorrente e solitario, però confidiamo nell'aiuto del Signore e nelle Sue correzioni ai nostri errori. Che ci dia sempre una mente umile capace di ascoltare e capire la Sua volontà.

NOTE

(1) Chi ci legge adesso per la prima volta potrà vedere una delle pagine precedenti come [PAROLE DIFFICILI CHE E' BENE CONOSCERE: PLURALISMO, SINCRETISMO, ecc.](#)

(2) L'apostasia (II parte) –

www.betaniachiesaevangelica.it/index2.php?option=com_content&do_pdf=1&id=1155

(3) Può essere utile il ns [“che significa apostasia?”](#)

(4) Ce ne sono tantissimi di scritti e studi in proposito, il primo che ho trovato in internet adesso è <http://camcris.altervista.org/madonna.html>

(5) Vedi [NO RELIGIONI TORNIAMO A DIO-PERSONA](#)